

Confindustria, patto per gli imprenditori

Siglato un accordo con la Bnl per favorire l'accesso al credito, l'export, l'innovazione e per fare nuovi investimenti

di **Francesco Pirisi**

► NUORO

Il mondo del credito punta alcuni degli obiettivi sull'impresa sarda. Lo dice l'accordo per uno specifico canale finanziario tra il gruppo Bnl-Paribas e la Confindustria regionale.

Lo scopo del contratto è favorire l'accesso al credito per la piccola e media industria. La firma è prevista per maggio.

È già fissato un primo periodo di operatività con termine a metà luglio.

Dopodiché ci si fermerà per una verifica, per poi rinnovare l'intesa se il primo tempo avrà evidenziato un risultato favorevole. Ieri la presentazione a Nuoro, nella sede della Confindustria.

Nel tavolo dei prossimi contraenti, Massimo Consalvi, responsabile per il gruppo bancario dell'area Roma Sud-Ovest e Sardegna, Ferdinando Cristiano, funzionario incaricato della Bnl per seguire il settore dell'impresa nel centro Italia.

Per la Confindustria, con il presidente provinciale Roberto Bornioli, il presidente regionale, Alberto Scanu, e Giovanni Bitti, responsabile dei medi e piccoli imprenditori dell'isola.

Tutti insieme impegnati a spiegare e argomentare sul piano in arrivo, che dovrebbe aiutare l'economia della Sardegna a rilanciarsi, dopo la crisi ancora profonda.

La Bnl garantisce il suo contributo. L'ha spiegato Consalvi: «Lo strumento è quello dei prestiti a un tasso d'interesse conveniente. Lo scopo è di aiutare le imprese ad aumentare gli investimenti, l'innovazione e l'esportazione. È chiaro che prima di finanziarie non potremmo sfuggire da un esame



La presentazione dell'accordo (foto Massimo Locci)

di quanto l'impresa vuole fare e verificare le possibilità di riuscita dell'azione. Tra i settori con priorità, il turismo, l'agroalimentare e la meccanica di precisione». Il direttore di Bnl ha anche indicato il percorso: «Apriremo dei tavoli di confronto con il mondo delle imprese direttamente nelle sedi regionali e provinciali di Confindustria. Ogni due, tre settimane, ci si potrà sedere a un tavolo con i nostri tecnici».

«Ma non è tutto – spiega ancora – Metteremo a disposizione del settore i funzionari che abbiamo sparsi nelle 80 sedi del mondo soprattutto per quelli che sono i progetti legati all'export. Il vantaggio per il ti-

**CONFINDUSTRIA
E BNL PARIBAS**

L'intesa prevede lo stanziamento di un plafond e introduce finanziamenti a tassi dedicati a sostegno delle imprese

tolare dell'azienda sarà quello di conoscere sia le leggi dei diversi Paesi, sia i comparti merceologici dove è possibile una presenza o allargare quella che magari già si possiede». Tra gli strumenti che il gruppo bancario mette a disposizione

ci saranno anche il desk, il tavolo, sulla "green economy" (l'economia verde) e quello sull'agroalimentare, all'interno di un confronto via web che ha il vantaggio dell'immediatezza e della maggior fruibilità da parte degli utenti.

Un'altra novità prevista e pianificata è il fatto che con l'impresa potrà beneficiare dell'opportunità finanziaria il singolo lavoratore, sia per accendere un mutuo (soprattutto per la casa), sia per rimodulare esposizioni creditizie già in essere, con vantaggi di uno, due punti percentuali che, secondo i calcoli comunicati da Massimo Consalvi, «porteranno risparmi per il titolare del fi-

nanziamento dai 100 ai 200 euro al mese». Il nuovo canale creditizio si rivolge a una platea di circa 1600 imprese sparse nell'isola, che sono il 98 per cento del conto complessivo delle aziende.

Un mondo che nell'ultimo anno ha manifestato una crescita delle attività, «con punte percentuali superiori al 40 per cento», ha ricordato il presidente nuorese Bornioli.

L'accordo intende intercettare e potenziare il trend positivo. La ricetta viene considerata la più adeguata, tanto che il gruppo bancario pensa di attivarla anche nel livello nazionale.

I promotori: l'isola garantisce ancora successi



In principio c'era la Bce, la Banca centrale europea, che ha scelto la politica d'incentivare le banche centrali (e, dunque, anche quelle commerciali) per riavviare la politica creditizia. Ora ci sono gli istituti di credito che attivano per la loro parte gli indirizzi. Il caso attuale in Sardegna è la Bnl, ma già ci sono accordi con altri istituti, tengono a precisare i responsabili di Confindustria Sardegna riuniti ieri a Nuoro. Nessuna prova di bontà, dunque, ma piuttosto la volontà del gruppo (uno tra i primi 20 in Italia) che sulla Sardegna si può puntare con buone percentuali di successo. Nonostante il "default" di questi anni, ossia i contratti creditizi non rispettati dall'impresa, sia del 26 per cento, rispetto alla media nazionale del 22. Confermato dall'altro dato secondo il quale un euro su tre assegnati in prestito non sia tornato alla banca. Il gruppo dice di non essere venuto meno al compito di finanziatore, anche durante la crisi. (f.p.)